PROGETTO

DEL

MONUMENTO DA ERIGERSI IN ROMA

AL PRIMO RE D'ITALIA

VITTORIO EMANUELE II.

FIRENZE

STABILIMENTO DI GIUSEPPE CIVELLI

Via Panicale, 39

1882.

PROGETTO

PEL

MONUMENTO DA ERIGERSI IN ROMA

AL PRIMO RE D'ITALIA

VITTORIO EMANUELE II.

Preg.mo Signore

I sottoscritti hanno l' onore di presentarvi l'annesso progetto del Sig. Augusto Betti, col quale credono si possa suggerire, oltre all' idea di un Monumento al Re richiesto dal Parlamento, anche quelle risorse che avvantaggiar possono il progresso delle Arti, che tanto contribuirono a dar lustro ed utile al nostro Paese; le quali Arti, siamo convinti troveranno con questo mezzo un perenne alimento di vita, per mantenersi al loro antico splendore.

La buona accoglienza che ha ricevuto c' incoraggia a raccomandarlo e diffonderlo, onde si conosca da tutti quelli che amano le Arti Belle, e più specialmente da coloro che possono avervi più vivo interesse.

Se approvate quest' idea contiamo, oltre alla vostra firma, sull'appoggio e sulla vostra influenza, per sormontare le difficoltà che possono opporre quelli che non sono in quest' ordine d' idee, e più varranno ad infondere tal convincimento anco nel Parlamento e nel Governo.

Con stima.

(Seguono le firme).

Ademollo Carlo, Cav. Prof. Pittore, di Firenze.
Arrivabene Giovanni, Comm. Conte, di Mantova.
Balduino Domenico, Comm., di Genova.
Balzani Giovanni Romanelli, Comm., di Firenze.
Barbetti Rinaldo, Cav. Prof. Scultore in legno, di Firenze.
Barozzi Niccolò, Avv. Comm. Segretario del Collegio Accademico di Belle Arti di Venezia.
Barsanti Olinto, Cav. Avv., di Pisa.
Bastogi Pietro, Comm. Conte, di Livorno.
Bechi Luigi, Prof. Pittore, di Firenze.
Berretti Niccolò, Cav. Prof. Direttore delle scuole di disegno all'Istituto Tecnico di Firenze.
Bertina Callisto, Comm. Direttore alle Ferrovie Romane, di Torino.
Bianchi Gaetano, Pittore, Ufficiale della Corona d'Italia, di Firenze.
Billi Luigi, Cav. Prof. Dott. in Chirurgia e Medicina, di Firenze.
Biraghi Emilio, Cav. Direttore del Corriere Italiano, Firenze.
Bonamici Giuseppe, Prof. di Musica, di Firenze.
Borea d'Olmo Girolamo, Marchese, di S. Remo.
Boselli Leopoldo, Comm. Capo Traffico alle Ferrovie Alta Italia, di Lodi.
Callaini Luigi, Avv., di Siena.
Cambi Ulisse, Cav. Prof. Scultore, di Firenze.
Caroni Emanuele, Cav. Prof. Scultore, del Ticino.
Cavanna Guelfo, Prof. Dott., di Ferrara.
Cassioli Amos, Cav. Prof. Pittore, di Siena.
Chelazzi Tito, Pittore, di Firenze.
Cianchi Emilio, Cav. Prof. di Musica, di Firenze.
Collignon Niccola, Cav. Prof. di Meccanica Idraulica, di Firenze.
Consani Vincenzio, Comm. Prof. Scultore, di Lucca.

Conti Augusto, Comm. Prof. di Filosofia, di Firenze.
Conti Tito, Prof. Pittore, di Firenze.
Corsini, De' Principi, Andrea, Neri, Marchese di Giovagallo, di Firenze.
Costa Giovanni, Pittore, di Livorno.
Costoli Leopoldo, Prof. Scultore, di Firenze.
D'Ancona Sansone, Comm., di Pesaro.
D'Ancona Cesare, Cav. Prof. al Museo di Firenze, di Pesaro.
Dal Pino Gherardo, Avv., di Firenze.
Del-Moro Luigi, Prof. Architetto, di Livorno.
Duranti David, Cav. Ing. Capo dell' Ufficio Tecnico della P. di Firenze, di Siena.
Falcini Mariano, Ing. Prof. Architetto Ufficiale della Corona d'Italia, di Firenze.
Fattori Giovanni, Prof. Pittore, di Livorno.
Ferrari Luigi, Prof. di Scultura, Direttore al R. Istituto di Belle Arti di Venezia.
Fioruzzi Giovanni, Prof. Pittore, di Parma.
Franco Giacomo, Prof. Architetto nel R. Istituto di Belle Arti di Venezia.
Francolini Felice, Comm. Prof. Ingegnere, di Firenze.
Frullini Luigi, Cav. Prof. Scultore in legno, di Firenze.
Gatti Annibale, Cav. Prof. Pittore, di Forlì.
Gelli Odoardo, Pittore, di Lucca.
Giarrè Massimiliano, Cav. Prof. di Diritto Commerciale, di Firenze.
Gioli Francesco, Pittore, di Pisa.
Ginori Lisci Carlo, Marchese, di Firenze.
Giuliani G. B., Comm. Prof. Studi Superiori a Firenze, di Asti.
Gordigiani Michele, Cav. Prof. Pittore, di Firenze.
Granchi Ulisse, Cav.
Grassi Francesco, Cav. Avv. Deputato Provinciale, di Pisa.

Grazzini G. B., Cav. Prof. di Medicina, addetto alla R. Casa, di Firenze.

Guidotti Enrico, Cav. Prof. Ing. Architetto, di Firenze.

Livy Filippo, Cav. Prof. Incisore, di Genova.

Lotti Emilio, Cav. Prof. Ing. Architetto, di Firenze.

Lorenzini Carlo, Cav. pubblicista, di Collodi.

Luciani Luciano, Cav. Avv., di Firenze.

Mabellini Teodulo, Comm. Prof. di Composizione Musicale, di Pistoia.

Majorfi Michelangelo, Cav. Prof. Ing. Architetto, di Firenze.

Marchionni Edoardo, Cav. Direttore all'Opificio R. d'intarsio in pietre dure, di Firenze.

Mari Filippo, Comm. Ing. Direttore dell'Esercizio delle Ferrovie Romane, di Gallarate.

Martelli Diego, Pubblicista, di Firenze.

Medici Giuseppe, Cav. Ispettore alla Direzione delle Ferrovie Alta Italia, di Milano.

Menitoni Italo, Ing. in Direzione Ferrovie Romane, di Firenze.

Morrocchi Costantino, Cav. Presidente della Società d'incoraggiamento di Belle Arti di Firenze.

Mussini Luigi, Comm. Prof. Direttore dell'Accademia di Belle Arti a Siena.

Muzzioli Giovanni, Prof. Pittore, di Modena.

Niccolini Giorgio, Ing. Marchese, di Firenze.

Orefice Ermanno, Ing. Capo dell'Ufficio Centrale del Movimento Ferrovie Romane, di Venezia.

Orsini Francesco, Cav. Deputato Provinciale, di Pisa.

Orsini Luigi, Avv., di Pisa.

Paganucci S., Cav. Prof. Medico, di Firenze.

Papasogli Giorgio, Prof. di Chimica, di Livorno.

Parigi Giulio, Cav. Avv , di Firenze.

Parigi Guido, Dott. Procuratore, di Firenze.

Pardo Enrico, Cav. Dott. Medico, di Firenze.

Parrini Cesare, Cav. Prof., di Firenze.
Pelosini Narciso, Cav. Avv. Prof. di Diritto Penale, di Pisa.
Pesci Vittorio, Comm. Consigliere Comunale, di Firenze.
Piccini Giovanni, Avv., di Firenze.
Pisani Luigi, Cav. Pittore di Firenze.
Piscicelli Filomeno, Conte Economo alle Ferrovie Romane, di Napoli.
Pittei Costantino, Cav. Prof. Direttore all'Osservatorio Meteorologico di Firenze.
Pozzolini Giorgio, Maggior Generale, di Firenze.
Puccini Giovanni, Comm. Avv., di Firenze.
Puccinelli Antonio, Cav. Prof. Pittore alla R. Accademia di Belle Arti di Bologna.
Puini Carlo, Prof. di Storia Orientale, Studi Superiori, di Livorno.
Rapisardi Michele, Cav. Prof. Pittore, di Catania.
Ridolfi Niccolò, Cav. Marchese, di Firenze.
Rimediotti Odoardo, Ing., di Firenze.
Sacerdoti Giacomo, Comm. Consigliere Comunale, di Firenze.
Salvini Salvino, Cav. Prof. Scultore alla R. Accademia di Belle Arti, di Bologna.
Sbolci Jefte, Cav. Prof. di Musica, di Firenze.
Scaramucci Guido, Deputato provinciale, di Firenze.
Scolari Saverio, Cav. Avv. Prof., di Pisa.
Stoppani Antonio, Comm. Prof. nel R. Istituto di Studi Superiori a Firenze, di Milano.
Tincolini Pietro, Prof. Architetto, alla R. Accademia di Belle Arti di Bologna.
Torrigiani Filippo, Marchese, Direttore all' Istituto Musicale di Firenze.
Trionfi Emanuele, Prof. Pittore, di Livorno.
Ussi Stefano, Comm. Prof. Pittore, di Firenze.

I sottoscritti Senatori e Deputati, esaminato il Progetto del Sig. AUGUSTO BETTI, *sinceramente persuasi che le sue proposte meritino di esser fatte oggetto di studio, le raccomandano vivamente all'attenzione dei loro Colleghi.*

Capponi,	Deputato.
Cananero A.,	Deputato.
Cipriani Pietro,	Senatore.
Diligenti Luigi,	Deputato.
Dini Ulisse,	Deputato.
Gattoni,	Deputato.
Golia Cesare,	Deputato.
Luchini Odoardo,	Deputato.
Lunghini Guglielmo,	Deputato.
Luporini Pietro,	Deputato.
Luzzani,	Deputato.
Mangilli Antonio,	Deputato.
Massarucci A.,	Deputato.
Mattei A.,	Deputato.
Morosoli Robustiano,	Senatore.
Omodei Salvadore,	Deputato.
Panattoni,	Deputato.
Parenzo Cesare,	Deputato.
Salimbergo,	Deputato.
Savini Medoro,	Deputato.
Serristori A.,	Deputato.
Toscanelli Giuseppe,	Deputato.

SECONDA NOTA

Albano Salvadore, Cav. Prof., Scultore, di Reggio Calabria.

Alberti Luigi, Cav., Autore drammatico, di Firenze.

Andreotti Federigo, Prof., Pittore, di Firenze.

Azzolino Piero, Marchese, di Firenze.

Bentivoglio D'Aragona Stanislao, Conte, di Firenze.

Bonaini Arturo, Sottotenente di vascello, di Firenze.

Boccardi E., Ufficiale di marina, di Voghera.

Bonino Teofilo, Ufficiale di marina, di Pinerolo.

Borrani Odoardo, Prof., Pittore, di Firenze.

Bortone Antonio, Scultore, di Lecce.

Bosi Carlo Alberto, Cav. Avv., di Firenze.

Bucalossi Brigata, Prof. di Firenze.

Caggiano Emanuele, Cav. Prof., Scultore, di Napoli.

Caldini Raffaele, Comm. Avv., Sindaco di Pontassieve.

Canigiani Vieri, Marchese, di Firenze.

Capponi Scipione, Conte, di Firenze.

Casini Giuseppe, Cav., Magazziniere generale, Ferrovie Romane, di Livorno.

Cerruti Felice, Ufficiale Meccanico, R. Marina, di Aosta.

Cogliolo Pietro, Capitano di corvetta, della Maddalena.

Corteo Raffaele, Commissario di marina, di Napoli.

Cosentino Gaetano, Pittore, di Napoli.

Cortesi Giuseppe, Cav., Maestro di musica, di Firenze.

Cresci Carbonai Paolo, Cav. Dott., di Firenze.

De Luca Giuseppe, Cav. Prof, ff. di Presidente alla R. Accademia di Belle Arti, di Napoli.

Del Noce Stefano, Avv., di Livorno.

Dumini Silvestro, Comm., Capo del movimento alle Ferrovie Romane, di Livorno.

Ferrari Corbelli Leopoldo, Conte, di Reggio Emilia.

Fenzi Sebastiano, Cav., di Firenze.

Folli Francesco, Pittore, di Codogno.

Frilli Giuseppe, Ingegnere, di Firenze.

Gajani Egisto, Cav. Prof., Scultore in legno, di Firenze.

Gajarini Francesco, Scultore, di Firenze.

Gelati Lorenzo, Prof., Pittore, di Firenze.

Gentili Carlo, Conte, Sindaco di Vicchio, di Firenze.

Giotti Napoleone, Cav. Prof., di Firenze.

Grottanelli Lorenzo, Cav., di Siena.

Guicciardini Ferdinando, Conte, di Firenze.

Lascialfari Ulisse, Cassiere alla Cassa di Risparmio, di Firenze.

Licata Antonio, Cav. Prof., Pittore, di Napoli.

Magnelli Riccardo, Preparatore naturalista al R. Museo di Firenze.

Massa Aurelio, Capitano di corvetta, della Spezia.

Martinetti Giacomo, Pittore, di Firenze.

Marinelli Vincenzo, Cav. Prof., Pittore, di Napoli.

Mazzanti Riccardo, Prof. Architetto, di Firenze.

Mazzanti Enrico, Ing., di Firenze.

Mimbelli Luca G., Cav., di Livorno.

Montecorboli Enrico, Cav., Autore drammatico, di Livorno.

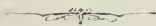
Morini Francesco, Cav. Prof., Scultore in legno, di Firenze.

Niccolini Luigi, Marchese, di Firenze.

Paganucci Luigi, Prof, Medico-Chirurgo, Ufficiale dell'Ordine Mauriziano, di Firenze.

Pandolfini Alessio, Conte, di Firenze.
Passeri Girolamo, Ing., di Firenze.
Pini Giovanni, Comm. Ing., di Firenze.
Pisanti Giuseppe, Cav. Prof., Architetto, di Napoli.
Pisanti Francesco, Cav. Prof., Incisore, di Napoli.
Poniatowski Carlo, Principe, di Firenze.
Pozzolini Arnaldo, Avv., di Firenze.
Rapisardi Mario, Prof., di Catania.
Rellini Alessandro, Medico-Chirurgo, di Firenze.
Ribecai Rodolfo, Avv., di Firenze.
Romanelli Ferdinando, Scultore in legno, di Firenze.
Rosati Tebaldo, Cav. Prof., Medico-Chirurgo, di Firenze.
Rossi Egisto, Cav. Prof., Scultore, di Firenze.
Salimbeni Bartolini, Marchese, Sindaco di Dicomano, di Firenze.
Sborgi Giuseppe, Prof. Ornatista, di Settignano.
Scaffai Luigi, Pittore, di Livorno.
Sighinolfi Cesare, Cav. Prof., Scultore, di Parma.
Solari Tommaso, Cav. Prof., Scultore, di Napoli.
Strigelli Odoardo, Cav. Avv., di Palazzuolo, in Romagna.
Tassara Battista, Cav. Prof., Scultore, di Genova.
Tolomei Matteo, Marchese, di Firenze.
Tommasi Marcelliano, Cav., Medico-Chirurgo, di Lecce.
Tommasucci Galante, Conte, Ragioniere alle Ferrovie Romane, di Roma.
Torrini Giocondo, Cav., Mosaicista, di Firenze.
Vieusseux Eugenio, Cav., di Firenze.
Vinea Francesco, Prof., Pittore, di Firenze.
Visani Giuseppe, Sindaco di Londa, di Firenze.
Zauli Naldi, Conte, di Faenza.
Zowenfeld Enrico, Cav., di Napoli.

PROGETTO PEL MONUMENTO

AL PRIMO RE D'ITALIA VITTORIO EMANUELE II

L'Italia risorta decretava un monumento a quel Re magnanimo, che incarnando la grande idea nazionale, seppe addurla da Novara a Porta Pia. — L'Italia compiuta politicamente, deve cogliere l' occasione di questo plebiscito di affetto e di gratitudine per affermare un altro risorgimento: quello dell' Arte.

Anche nei tristi giorni della schiavitù, l' Italia dovette all'Arte se potè conservare la sua corona, e furono i suoi capolavori e le tradizioni artistiche che le valsero la simpatia dei popoli, nei giorni delle battaglie. Ritornare la patria a quelle glorie invidiate; riannodare la storia della idealità che in ogni secolo ci presenta miracoli sempre nuovi; scrivere su quel libro d' oro anche la pagina artistica del nostro secolo perchè non vi rimanga una lacuna; ecco l'idea da me vagheggiata.

Il Parlamento decretava la somma di nove milioni per consacrare in bronzo od in marmo la memoria di Vittorio Emanuele. Il concorso fu bandito, e gli artisti italiani e stranieri risposero all'appello. Non dubito che l' Arte elevandosi all' altezza dell' idea che dovrà esprimere, non abbia saputo presentare uno di quei grandi concepimenti del genio umano, dinanzi ai quali tace ogni gelosia, vien meno ogni critica.

Però io mi son chiesto se non si potrebbe raggiungere lo scopo estetico e storico, anche con un disegno architettonico che non solo rispondesse all' idea nobilissima del monumento al Re, ma potesse dar vita ad una di quelle grandi istituzioni che onorano un popolo, vale a dire un Pantheon dell' Arte moderna.

Con questo convincimento io credo che l'edifizio architettonico dovrebbe esser costruito in modo da potersi ampliare coll' aumentare del bisogno, da renderlo adatto alle esposizioni artistiche, e con locali disposti in guisa da formare, col volger del tempo, una galleria per l'arte moderna.

Questa architettura dovrebbe essere nel concetto generale decorata e disposta in maniera, che tutte le produzioni diverse dell'Arte potessero trovarvi posto. E così le statue, i bassorilievi, gli affreschi, i mosaici e tutte le arti affini.

Tale edifizio potrebbe essere concepito in modo da presentare nel centro della fabbrica gruppi di varie figure in bronzo od in marmo, con significazioni allegoriche alle opere compiute dal Re, la cui figura si eleverebbe come idea dominante. Il gruppo potrebbe essere anche isolato, ed erigersi allora in mezzo al vasto piazzale.

Di questo edifizio non sarebbe costruita che la nuda parte architettonica, ed il prezzo della sezione di mezzo non dovrebbe oltrepassare i tre milioni.

La parte decorativa si aggiungerebbe progressivamente tranne il gruppo principale che dovrebbe esser messo a posto appena compiuto il fabbricato, tenendo calcolo che la spesa non sorpassasse il milione. I cinque milioni che rimarrebbero su i nove stanziati dal Parlamento, verrebbero a creare un fondo, ed il frutto di questo fondo si erogherebbe per l' incoraggiamento artistico.

Molte città italiane vantano antiche e splendide tradizioni artistiche; hanno una scuola, una storia: ricordano sommi ingegni, e per quanto s'inchinino alle glorie di questa Roma, è ben naturale che non vogliano abdicare alle loro autono-

mie, e che siano gelose della loro fama. E furono appunto le diverse manifestazioni dell'Arte Italiana, che armonizzandosi in un'ideale comune, cioè il bello, diedero alla Italia nostra il primato artistico.

Bisogna dunque non solo rispettare le glorie artistiche di ogni città Italiana, di ogni scuola; ma conservarne il carattere speciale, e far sì che tutte possano concorrere a rinnovare i miracoli del genio, assicurandosi ciascuna, un utile intellettuale, morale ed economico.

A tal uopo dovrebbe stabilirsi che ogni anno, per turno, fosse fatta un'esposizione artistica in quella città che pel merito fosse giudicata idonea ad aprire la nobile palestra. I municipii provvederebbero il locale, e con centomila lire tolte da una parte del frutto del capitale de' cinque milioni si acquisterebbero quelle opere d'arte, che un consiglio, eletto dagli espositori, sceglierebbe, e che verrebbero destinate a formare nella capitale una galleria moderna. Il rimanente del frutto, tolte le spese di amministrazione, ecc., verrebbe annualmente impiegato nella decorazione del grande edifizio eretto alla memoria del Re, nonchè delle altre sezioni, fino a quando non ne fosse completata l'idea.

E poichè l'incoraggiamento all'arte architettonica non potrebbe ottenersi col medesimo sistema, io proporrei di stabilire concorsi annuali in tutte le esposizioni, dove i giovani architetti potrebbero dar prova del loro sapere.

Stabilito che Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia dovessero avere le loro esposizioni, tenuto fermo che in Roma si dovesse inaugurare questo nuovo ordine di cose, coll' esposizione da farsi nel 1882-83, e nel 1884 quella a Torino, perchè già deciso, si procederebbe al sorteggio per le altre alla chiusura di ciascuna esposizione, per indicare in quale città sarebbe effettuata l'anno seguente. Finito il turno si tornerebbe ad aprirla in Roma, facendola artistica internazionale o artistica industriale.

Queste mie idee corrispondono innanzi tutto al principio

dell' equità, perchè una parte di quel concorso che tutta Italia ha dato per erigere il monumento a Vittorio Emanuele, dotando la capitale di una grande e nobilissima istituzione, viene dall' istituzione stessa annualmente corrisposto alle principali città italiane, e si risolve un vasto ed intricato problema, quello dell' ingerenza governativa nell' arte. Infatti il ministro della pubblica istruzione potrebbe cancellare dal bilancio quella somma di cui si serve per sussidiare l' arte moderna, che, con tutto il buon volere, non sempre è bastante, nè sempre riesce ben distribuita. Un consiglio d'arte disporrebbe in tutto ciò che concerne la parte artistica, ed al governo non sarebbe riservato che l' incarico dell' amministrazione del fondo e dell' alta sorveglianza.

Io non ho la pretensione di avere redatto un progetto completo. Abbozzai alcune idee, le quali corrispondono al duplice concetto artistico ed economico.

Non mi parrebbe giusto, nè consentaneo all' epoca nostra, spender nove milioni unicamente in un monumento, qualunque pur sia il genio dal quale esso emani. A mio giudizio compiere il rinnovamento artistico dell'Italia per mezzo di un'opera che dia l' impronta del nostro tempo, servendosi in parte di quei mezzi che l' Italia tutta ha decretato per eternare il suo rinnovamento politico, è un'idea, mi pare, che merita di esser ponderata. Si modifichi, si aggiunga, si tolga, ma facciamo qualche cosa non unicamente di grande ma anche di utile. Così, solamente così, onoreremo la memoria di Vittorio Emanuele, poichè sarà intorno al suo nome, ed alla sua immagine effigiata in bronzo od in marmo, che l' arte del secol nostro, e dei secoli avvenire, potrà affermare le sue splendide manifestazioni.

Augusto Betti.

NOTA di coloro che intendono aderire al Progetto.

NOME E COGNOME	PATRIA	PROFESSIONE

NB. Il presente progetto sarà rinviato al seguente indirizzo: Studio del Professore MICHELE GORDIGIANI, viale Principe Eugenio, N. 20, Firenze.